



**ORGOGGIO E SPERANZE.** Il difensore gialloblù è tornato a disposizione di Maran. «Star fuori fa sempre male, adesso bisogna che scatti qualcosa»

# Dainelli e una ricetta per il Chievo

## «Troviamo la forza dentro di noi»



La concentrazione di Dario Dainelli

«Dobbiamo trasformare la paura nell'idea di fare risultato positivo. Ho gioito per l'impresa della Roma, con Manolas ho pensato a Cagliari»

Luca Mazzara

Difficile non emozionarsi davanti alla straordinaria rimonta della Roma dell'altra sera. Impossibile farlo per uno spettatore qualsiasi, figurarsi per chi ha fatto del calcio la sua professione. E per Dario Dainelli, che da difensore ha ammirato ancora di più lo stacco di Manolas che apriva ai giallorossi le porte del Paradiso. «Mi ha fatto emozionare, era da tempo che non succedeva davanti alla tv per una partita». La realtà del Chievo invece parla di una situazione complicata, e di un'altra partita gettata al vento nella parte conclusiva.

**Come mai i minuti finali stanno diventando un incubo per il Chievo?**

«Non so se sia una sindrome oppure una serie di fatalità e di episodi, o la paura di non farcela, oggettivamente è successo troppe volte, abbiamo parlato anche di questo».

**Come si fa a ripartire?**

«Non c'è da ripartire da zero, ci sono state delle buone cose, a Napoli abbiamo fatto un'ottima prestazione nonostante il livello dei nostri avversari, sul loro campo: si deve lavorare sugli errori, sugli ultimi minuti, nella nostra testa».

**In che senso?**

«Bisogna avere la forza di non aspettare la fine della partita ma attaccare quei minuti, avere una spinta in più interna, deve scattare qualcosa dentro di noi per trovare forze superiori anche a quelle che magari ci sono in realtà. Ribaltare il concetto, non focalizzarsi sulla paura di non farcela ma sulla bellezza di poter raggiungere un risultato positivo».

**È giusto dire che non si deve più badare alla prestazione ma soltanto al risultato?**

«Non c'è più il tempo di guardare altre cose, bisogna guardare a raccogliere punti, an-

### Le news

**VERONELLO.** Primi ragionamenti guardando al Torino. Maran ieri mattina ha visto in abbondanza a Veronello quell'energia che dovrà sorreggere il Chievo sabato al Bentegodi e mercoledì sera a casa della Spal. Allenamento al ritmo della partita, bei segnali lanciati da tutti, le facce giuste. Tutti in campo anche oggi e domani nella rifinitura, sempre alle 11 e a porte chiuse. Il modulo è in divenire, anche se senza Giaccherini è escluso il ricorso al 4-4-2 e probabile la conferma del solito rombo. Col diffidato Radovanovic vertice basso e il rientrante Birs, di nuovo arruolato dopo un problema muscolare, fra i candidati a riprendersi il ruolo di trequartista dopo tre panchine di fila e dopo aver saltato il Napoli. L'alternativa è Castro, avanzato rispetto alla solita mattonella di mezzala. Per la mediana fra l'altro s'è liberato Depaoli, terzino a Napoli per lo squalificato Cacciatore, senza dimenticare il fosforo sempre prezioso di Bastien. Fra i centrali di difesa Bani e Tomovic hanno ormai soppiantato Dainelli e Gamberini, a sinistra Jaroszynski fra Torino e Spal farà rifiatore Gobbi, vicino a Inglese dovrebbe rivedersi Stepinski. Confortanti sensazioni dalla partita disputata al termine della seduta, con l'andatura sempre al massimo e un lavoro profondo sia per la difesa sia per l'attacco. Maran, vuole tenersi buono anche il 5-3-2. Tutto serve per raccogliere gli ultimi punti e respirare un po'. a.d.p.



Il difensore gialloblù segna il gol decisivo nella vittoria di Cagliari l'11 maggio 2014

che se è normale che poi tutto il resto viene di conseguenza.

**Quante squadre sono coinvolte nella lotta salvezza?**

«Direi che fino all'Udinese nessuno può stare veramente tranquillo, siamo tutti dentro: nel finale di campionato spesso tanti risultati che potrebbero sembrare scontati poi invece vengono stravolti, è troppo difficile fare previsioni».

**C'è da ritrovare il feeling con i tifosi gialloblù...**

«Fa piacere se senti il pubblico dalla tua parte, ti aiuta a dare qualcosa in più, ma noi dobbiamo fare punti a prescindere, ci servono come il pane».

**Arriva un Torino in forma.**

«Ultimamente ci capita spesso di trovare squadre in salute: loro stanno molto bene e hanno tanta qualità, ma da qui alla fine non possiamo guardare gli altri, servono so-

lo rabbia e voglia di portare a casa il risultato».

**Qual'è il momento di Dario Dainelli?**

«Ora sto bene, ho perso qualche partita per un problema muscolare. Stare fuori fa sempre male, quando ci sono momenti del genere ancora di più, ti senti di voler dare una mano a tutti i costi».

**Come si affronta questa situazione?**

«Ognuno deve dare il suo apporto per le sue caratteristiche, se venissi al campo urlando con atteggiamenti diversi dal solito sarebbe ridicolo, non ci si può snaturare: ognuno deve dare qualcosa in più, sono ragazzo con i ragazzi senza forzare troppo la mano, e maturo con le persone più esperte».

**È il momento più complicato con il Chievo?**

«Mi viene in mente il campionato in cui ci siamo salvati alla penultima partita a Caglia-

ri, siamo su quella falsa riga, magari va così anche questa volta. Cerco di pensare positivo, ricordo quella partita in Sardegna, è l'immagine in cui cerco carica e serenità».

**La rinnovata fiducia a Maran responsabilizza anche voi giocatori?**

«Ovviamente, ma non ci sono mai stati dubbi: siamo sempre stati tutti con il mister e mi viene da ridere quando qualcuno insinua cose diverse».

**Come ritrovare sorrisi e spensieratezza?**

«Intanto servono i punti, e basta, è l'unica strada: siamo consapevoli di un momento delicato, ma ne usciremo uscire insieme».

**L'impresa della Roma è magia, da difensore quanto ha invidiato Manolas?**

«Se chiudo gli occhi mi viene in mente la partita di Cagliari e quel mio gol, sempre di testa. Che valeva la salvezza». ●

### Dilettanti

Addio Luciano  
Il Golosine  
piange Giglio



Luciano Giglio

Si è spento Luciano Giglio, presidente del Golosine 2013 che ha scritto una bella fetta di storia del calcio nel quartiere e che ancora proseguiva nonostante una malattia lo avesse costretto a modificare la sua giornata. Classe 1941 e calciatore dilettante non eccelso ma grande trascrittore, sincero e leale. Lascia a 27 anni il campo di gioco e indossa la tuta di allenatore di una prima squadra. «Una magra figura, siamo subito retrocessi», aveva confidato, «evidentemente quello non era il mio ruolo, per farlo bene bisogna avere carisma, preparazione e anche un po' di fortuna». Sceglie allora di insegnare calcio ai giovani, ed è subito un trionfo, un'incetta di trofei e grandi soddisfazioni per le Golosine. Con tanti giovani lanciati in piazze professionistiche, come Alessandro Renica, ex Napoli. Poi le esigenze lo promuovono dirigente di società, un vestito che lui sa indossare elegantemente. Giglio aveva una notevole personalità, una solida esperienza, buon senso e saggezza. Con eleganza sapeva giostrarsi in svariati ruoli, allenatore nei momenti di emergenza, cassiere, assistente, pulendo a volte gli spogliatoi, rapportandosi con i genitori, tenendo i contatti con la Figc e molti altri incarichi. Luciano era un uomo che ha dato parecchio al mondo del calcio: amore, passione e pazienza. Domani alle 14,15 il funerale nella chiesa di via Caccia, alle Golosine. R.C.

**MSP CALCIO A 5.** Nei play-out sorridono Lokomotiv Bure, Prati, Kubitek, Ospedaletto, Mdm, Consorzio e Red Devils

## Avanti tutta Borussia, Dorial e Arditi

Parte la caccia per il titolo. Nei playoff vincono Sandra, Corvinul, Sampierdarenese e Agriturismo Corte Barco

Andrea Marchiori

Tempo di playoff e play-out, per il campionato provinciale Msp di calcio a cinque con i trofei Ostilio Mobili e Seriani. Nella fase playoff le prime sei qualificate in A1 e le quattro vincitrici dei gironi A2 si scontrano in quattro gironi all'italiana da quattro squadre ciascuno, con le prime

due che entrano nelle otto finaliste che si giocano il titolo. Nel girone 1 il Sandra supera lo Sporting Ardan per 7 a 5 posizionandosi al secondo posto. Grande divario nel secondo match, con il Momento Zero che sotterra di gol il Ri.Av.El. con un sonoro 13 a 2, guadagnando così la testa della classifica.

Nel girone 2, l'Agriturismo Corte Barco batte 3 a 2 in un tiratissimo match la Pizzeria Vecchia Rama. Colpo di scena per il secondo match, con il Borussia Schlumpfe, proveniente dalla B, che sconfigge 3 a 1 l'Heart Of Verona, posi-

zionandosi così al primo posto. Nel girone 3 - forse il più equilibrato dei playoff - il Dorial supera di misura per 3 a 2 uno sfortunato Noi Team Elettrolaser, mentre gli Arditi e il Rizza si danno battaglia, con i primi che dilagano nel finale per 4 a 1 ed ottengono la testa del girone.

**CON IL PALLOTTOLIERE.** Al contrario del terzo, il quarto girone è forse quello meno equilibrato: la Sampierdarenese, dopo aver centrato i playoff, chiude la pratica Alpo Club con un secco 5 a 1. Serve il pallottoliere tra il Cor-



Ottima prova per la formazione del Momento Zero

vinul Hunedoara, ora primo, che schiaccia il Colletta Vignasio con un eloquente 10 a 1. Per quanto riguarda i play-out, invece, le settime e le ottave di A1 e le seconde, terze e quarte di A2 si sfidano per mantenere o guadagnarsi la categoria più alta.

**CORSA ALLA MASSIMA SERIE.**

Nel girone 1 i Polemici, formazione di A1, prendono un'imbarcata dal Lokomotiv Bure che vince 6 a 2 prendendosi la testa del girone, mentre la Prati Servizi Calore regala il THC 4 a 2.

Nel girone 2 la Kubitek si rifà dall'annata poco felice, sconfiggendo per 9 a 5 il Corner Bar Team, nonostante la categoria più bassa rispetto agli avversari. Secondo posto

quindi per il Bure, che tuttavia deve rincorrere per il primato l'Ospedaletto che, dopo qualche passo falso di troppo in A2, si rifà sul M5L con un sonoro 8 a 3. Nel girone 3 l'Mdm San Martino vince e prende la prima posizione, con un secco 5 a 2 contro il Terzo Tempo, mentre Euroelectra Fantoni e Butei si dividono la posta in palio con un emozionante 2 a 2.

A chiudere i play-out è il girone 4, con il Consorzio Artigiano Scal a condurre il raggruppamento, dopo la vittoria di misura ottenuta contro le Aquile di Balconi per 3 a 2. Match tirato anche quello tra i Red Devils e la Busa: la spuntano i diavoli rossi che vincono con uno striminzito 1-0. ●